

zione a L. 100.000 della provvigione dovutagli sul mutuo di Portorecanati. Questa sua richiesta trovò, a suo dire, pienamente concubienti lo Scarfiotti e il Podestà, e la relativa giustificazione troverebbe conferma nella lettera inviatagli il 29 maggio dal Podestà medesimo, nella quale gli si fa obbligo di restituire al Comune L. 31.000, in caso di favorevole esito della domanda di mutuo avanzata da Tolentino.

Il Benigni ha aggiunto che, se pure ebbe ad accennare alla necessità di compensare certe persone, egli intendeva riferirsi agli altri intermediari che con lui si erano interessati per procurare, da un Ente diverso dall'Ente, il finanziamento desiderato dal Comune di Portorecanati, e non ha mai pensato che la eventuale suo accenno potesse essere interpretato come una insinuatione diretta a far credere che una parte della provvigione doveva essere destinata a Roma.

Gli fatti esposti si rileva subito che qual che Ente locale ritiene necessario servirsi di intermediari compensati per trattare operazioni finanziarie.

Tutte le volte che tale circostanza è giunta